

Diego de Castro

[Torna alla Home](#)

1907 - 2007 Centenario della nascita

LASCITO DIEGO DE CASTRO, TESTIMONIANZA DI GRANDE CURA PER I LIBRI, FONTE PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA DEI POPOLI

In attesa di una sistemazione definitiva a Casa Tartini a Pirano, prosegue l'inventariazione del fondo

Il professor Diego de Castro (Pirano 1907-Roletto 2003) è stato uno dei maggiori intellettuali istriani del Novecento. Nel corso della sua esistenza oltre a svolgere l'attività di docente universitario, fu un raffinato ricercatore, un uomo di cultura nonché diplomatico negli anni del contenzioso per Trieste. Un erudito come de Castro possedeva una ricca ed eterogenea biblioteca, la quale, per volere dello stesso professore, dopo la sua dipartita è stata donata alla Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano. A partire dallo scorso luglio è iniziata l'inventariazione del notevole lascito librario, che tra non molto verrà definitivamente sistemato al terzo piano della casa natale del virtuoso del violino. Durante la sua lunga vita l'autore de *La questione di Trieste* ha accumulato un importante numero di volumi e testi vari. Tra i materiali riscontrati nel lascito ricordiamo, ad esempio, la *Historia antica, e moderna, sacra e profana della città di Trieste* (Venezia 1698) di Ireneo della Croce, oppure l'importante serie di fonti *I documenti diplomatici italiani*, composta da diverse decine di tomi, che si aggiungono alle migliaia di volumi di economia, di demografia, di storia patria, ai materiali concernenti il problema di Trieste e alla miriade di riviste e periodici di statistica. Per saperne di più sui primi interventi di inventariazione e di sistemazione del fondo Diego de Castro abbiamo intervistato la professoressa Fulvia Zudic, presidente della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini", Ondina Lusa, responsabile della biblioteca e membro della commissione che segue la catalogazione del lascito, nonché Mag. Peter Stoka impegnato nel lavoro di classificazione del materiale librario.

Fulvia Zudic, quest'estate sono iniziati i primi interventi volti ad inventariare il lascito de Castro. In questi mesi qual è stato il lavoro svolto dai bibliotecari ? - "Si è trattato innanzitutto di un intervento di pulizia e di inventariazione dei libri. I volumi sono stati presi uno per uno e puliti, pezzo per pezzo, controllati, catalogati e stipati sugli scaffali della biblioteca. Gli stessi non sono stati collocati in ordine è stato fatto però un inventario."

I libri sono arrivati da Roletto (Torino) a Strugnano e da lì a Pirano. Sono stati sistemati in una sala, e fino a qualche mese fa non si sapeva nulla sulla consistenza di questo lascito librario. Da quanto abbiamo appreso i bibliotecari sono rimasti un po' sorpresi dalla consistenza di questo fondo librario. È vero? - "È proprio vero. I bibliotecari hanno trovato tantissimo materiale di storia patria, ci sono molte riviste e fascicoli e hanno riscontrato anche tante lettere e molti volumi con dediche al professore che verranno sicuramente sistemati in modo decoroso. Per il prossimo anno si pensa di catalogare il lascito ed inserirlo nel catalogo unico presente in rete (Cobiss), mentre per i libri più rilevanti intendiamo fare un catalogo cartaceo dei titoli."

Il Comune ha stanziato dei fondi per la sistemazione di questo importante lascito, però, conoscendo i lunghi periodi di silenzio che ci sono stati, c'è la volontà di aiutare la Comunità e quindi vedere finalmente aperta agli utenti questa collezione di libri, oppure il tutto viene un po' ignorato? - "Lo scorso anno, grazie ai nostri consiglieri, dal Comune abbiamo ricevuto un primo finanziamento, non tantissimo, però con quello che ci è giunto abbiamo deciso di lavorare. Speriamo che per l'anno venturo ci arrivino almeno gli stessi mezzi; non riusciremo a terminare il lavoro, ma almeno una buona parte sì. Questo progetto verrà completato fra tre o quattro anni e, ovviamente, dipenderà dai mezzi a nostra disposizione."

La Comunità è in grado di ospitare tutti questi volumi al terzo piano di Casa Tartini adibito a biblioteca? oppure ci saranno problemi di spazio? - "Appena verrà terminato questo grande lavoro di controllo del materiale, una parte dei libri verrà esposta nella biblioteca de Castro, la parte più rappresentativa - questa è una proposta - si potrebbe collocarla all'entrata agli uffici. Sono, comunque, tutte cose da vagliare. Appena il lavoro sarà completato verranno prese delle decisioni. Tutti i volumi, comunque, verranno collocati all'interno di Casa Tartini."

Una parte consistente del fondo è costituita da libri, volumi vari e riviste di statistica. Una sezione molto importante è quella concernente la storia patria, come si articola questa parte del lascito? - "Questa parte è molto consistente ed importante e pertanto avremo una ricca collezione di volumi di storia patria. Prima di parlare della sua consistenza dobbiamo attendere che i bibliotecari concludano la prima parte dell'intervento."

Ondina Lusa, Lei è stata nominata membro della commissione che segue la catalogazione del fondo de Castro. Come giudica il lavoro svolto finora? - "Ritengo sia stato fatto un ottimo lavoro, perché le persone che sono state scelte a fare la catalogazione sono professionalmente esperte ed hanno una cura particolare per i libri, per le riviste e per qualsiasi documentazione che trovano anche tra le pagine dei volumi."

Ospitare il lascito de Castro è un grande onore per la Comunità italiana, cosa ne pensa? - "Certamente la Comunità può essere orgogliosa che il compianto prof. Diego de Castro ci abbia lasciato questa preziosa eredità."

Qual è l'importanza di tale fondo librario? - "Questo fondo librario ci riporta alle nostre radici piranesi quando i grandi personaggi del passato avevano una grande cura per i libri, fonte per l'istruzione e la cultura dei popoli."

Si presumeva di riscontrare un patrimonio librario così ricco ed eterogeneo? - "Avendo conosciuto personalmente il professor Diego de Castro, che ci aveva già regalato libri antichi e rari nonché la pregiata *Grande Enciclopedia Treccani*, non ho avuto mai dubbi sull'importanza di questo patrimonio librario. De Castro voleva riposare nella sua cappella, assieme ai suoi antenati, ed avendoci conosciuti come una comunità culturale ha ritenuto importante riportare nella sua città natale anche la sua cultura."

Mag. Peter Stoka, lei è responsabile per la classificazione e la descrizione bibliografica del fondo librario, ci può dire come si compone il lascito de Castro? - "Il lascito è composto da due parti: la prima è rappresentata da monografie, ossia si tratta di libri di vario genere, mentre l'altra è composta da giornali, riviste, quindi da pubblicazioni seriali."

Secondo lei quali sono i materiali più interessanti? - "Essendo stato il professor de Castro una persona che non agiva solo ex-catedra, ma anche sul piano operativo - non dimentichiamo che ricopriva una funzione politica non indifferente nel Territorio Libero di Trieste -, e fu il massimo conoscitore della questione del confine orientale italiano, perciò sono i libri che riguardano e riflettono questa specifica situazione storica, ad essere i più interessanti e di maggiore importanza, non solo per la comunità, bensì per tutta la regione nel piccolo e per lo stato nel grande."

Come può essere classificata la biblioteca del professor de Castro? - "La biblioteca de Castro è una biblioteca personale, come lo sono le biblioteche di altre persone illustri, in esse si trova di tutto, il che dimostra la loro universalità di interesse."

Cosa ci può dire sul materiale riguardante la storia regionale? - "Il materiale che riguarda la storia regionale è vasto e include diversi aspetti della cultura che si è realizzata in questo periodo e su questo territorio. Troviamo pubblicazioni sui dialetti, sulla musica, sull'economia, sulla situazione demografica, su tutto quello nel quale si oggettivò lo spirito umano."

Cosa rappresenta questo fondo librario per Pirano? - "Il fondo librario è sicuramente un arricchimento della conoscenza della storia di Pirano nel senso di una maggiore autocoscienza. Però affinché questo lascito si realizzi e si rifletta negli animi, dovrà essere elaborato bibliograficamente da una biblioteca e solo allora troverà una adeguata sistematizzazione e la strada che porta all'utente, nella ricerca della propria auto-coscienza."

Kristjan Knez

Da: "La Voce del Popolo", 3 novembre 2006

[Torna indietro](#)

Inizio pagina